

GAME OVER

«Si alza che non ha nemmeno aperto gli occhi. Cammina, ma non arriva da nessuna parte. Si pettina solo metà testa. Lascia tutto a metà, anche uno sbadiglio.»



Presentazione

GAME OVER è uno spettacolo per bambini sulla paura di affrontare la fine delle cose (grandi e piccole) e sulla difficoltà di finire quello che stiamo facendo (i compiti e i giochi, le partite a carte o a pallone, le serie tv che ci piacciono, i libri e le conversazioni). Mette in scena un personaggio teneramente spaventato da ogni conclusione, e della sua avventura in un luogo fiabesco e moderno insieme: la Fabbrica delle Fini. Nelle sue vaste e misteriose stanze si producono tutte le conclusioni che ogni giorno vengono consumate nel mondo. La presidentessa, la Signorina Effe, dirige in modo inflessibile i suoi dipendenti, cercando sempre nuovi modi per aumentare la produzione, e il consumo, di fini grandi e piccole. E quando Alice (è questo il nome della nostra protagonista) inizia a muovere i primi passi in questa fabbrica, due diverse visioni della vita iniziano a scontrarsi. Chi vuole finire tutto e chi non vuole finire nulla, chi ha bisogno di definire, chiudere, archiviare, e chi vuole lasciare tutte le porte aperte. Tra lieti fine e finali a effetto, ultime parole famose e titoli di coda, coperchi, tappi di dentifricio e francobolli, va in scena l'ambivalenza e la fragilità di ognuno di noi, bambini e adulti, di fronte a quel mistero che è la fine.

_P e r s o n a g g i :

_ _ _ A l i c e

È una ragazzina che non finisce niente: non finisce i compiti e non finisce la cena, non vorrebbe mai finire le sue giornate, e poi, al mattino dopo, si sveglia che non ha ancora finito di sognare. Sarà per questo che, nella giornata raccontata dal nostro spettacolo, iniziano ad accaderle cose incredibili e inaudite?

_ _ _ L a S i g n o r i n a E f f e

Effe è il cognome, il nome non è noto (e nessuno è abbastanza in intimità con lei da chiederglielo). Dirige con pugno di ferro la Fabbrica delle Fini: un luogo vastissimo e un po' magico, forse sotto terra, sicuramente fuori dalla portata dei normali abitanti del pianeta Terra, dove vengono preparate tutte le "fini" che sono consumate nel mondo. Produce tappi di dentifricio e coperchi per pentole, finali cinematografici ed epiloghi di romanzi, nastri per traghetti, cappelli, medicine, bare, e un sacco di altri oggetti. Vive per gli affari, che vanno piuttosto bene. Ha un solo problema: un cliente che rimanda indietro tutte le fini proposte, che si rifiuta di usarle. Una bambina che non finisce mai niente. Alice.

_ _ _ N u m e r o 8

Uno dei dipendenti della Fabbrica delle Fini. Singolo in una schiera infinita di lavoratori. Non sa di preciso chi è, e per questo si traveste o trasforma in una grande varietà di personaggi. È costretto a svolgere tutti i compiti che gli impone la Signorina Effe per avere in cambio quello che a lui manca da sempre: la fine del proprio nome, le lettere che gli sono state sottratte chissà da quanto, e la sua identità. Insomma: è un po' psicopatico, un po' magico, molto divertente.

_T e m i e M o t i v a z i o n i

Il mondo moderno sembra aver dichiarato guerra alla parola "FINE". Cosa sono le chat se non conversazioni infinite? Siamo sempre in attesa di un nuovo contenuto sui nostri smartphone, di un nuovo aggiornamento. Anche le storie, oggi, si rifiutano di sparire: sequel, remake, reboot, revival, cover, prequel, making of, sono parole magiche che usiamo per non dover chiudere (sul serio) nessun film, nessun libro, nessuna narrazione. Ma è nei videogame che il nostro "tempo senza fine" ha il suo emblema più sensazionale. Ogni partita si chiude con due parole. "GAME OVER". Quelle parole ci dicono l'esatto contrario di quello che significano: ripetono che il gioco non è finito, che i morti non sono morti, che è tutto pronto per una nuova partita. Anche noi siamo pronti. E allora, cominciamo!

Con uno spettacolo vivace e surreale, vogliamo portare in scena una riflessione su un tema che riguarda tutti, ma soprattutto le nuove generazioni. Il nostro rapporto con la Fine.

_P r o g e t t o

GAME OVER è il titolo della nuova produzione di inQuanto teatro dedicata a un pubblico giovane. Dopo STORTO (Vincitore del Premio Scenario Infanzia

2018) vogliamo portare avanti il dialogo col pubblico dell'infanzia con un intervento diverso, non limitato a un'età o a una fase della vita, ma più ampio. Il progetto si svilupperà a partire dall'incontro di tre scritture: la drammaturgia originale, nata nel dialogo di **Matilde Piran** e **Andrea Falcone** (autori dello spettacolo "Storto" e del romanzo per ragazzi "Tutto Storto", la cui uscita è prevista per maggio 2020); la narrazione per immagini realizzata da **Marta Baroni** (giovane illustratrice e autrice di libri per ragazzi, pubblicati, tra gli altri, da Bao Editore e Marietti Junior); la regia orchestrata da **Giacomo Bogani**. inQuanto teatro ha scelto di portare nuove energie e nuove sensibilità sulla scena, realizzando un'audizione e un laboratorio conoscitivo a cui hanno partecipato più di trecento performer da tutta Italia. Da quell'esperienza si è consolidato il cast: **Michela Lusa**, **Teresa Tanini** e **Stefano Maria Iagulli**. A livello produttivo, il lavoro nasce dall'incontro degli sforzi produttivi di inQuanto teatro e **La Piccionaia** di Vicenza, e grazie al sostegno di realtà che hanno offerto strumenti, fondi, luoghi di residenza: **Straligut teatro**, **Murate Art District** Firenze e **Teatro di Rifredi**. Il pubblico di riferimento è quello dei bambini delle scuole primarie di primo e secondo grado, con l'idea di interessare spettatori di età molto diverse. L'obiettivo è dare voce a una riflessione su tematiche attuali e complesse, trasportandole in immagini vivaci, leggere, capaci di destare la meraviglia. Il mood di riferimento (fiabesco, attuale, ironico) è quello de "La fabbrica di cioccolato" di Roald Dahl, mentre l'approfondimento teorico parte dal confronto coi saggi contenuti nei libri "The Game" (2018) e "The Game Unplugged" (2019).

_C r e d i t i

GAME OVER

uno spettacolo di: inQuanto teatro

testo: Andrea Falcone e Matilde Piran

regia: Giacomo Bogani

illustrazioni: Marta Baroni

costumi e cura del movimento: Floor Robert

disegno luci e tecnica: Monica Bosso

con: Michela Lusa, Teresa Tanini e Stefano Maria Iagulli

produzione: La Piccionaia Centro di Produzione Teatrale

con sostegno di: Straligut Teatro, Murate Art District, Teatro di Rifredi e Comune di Firenze

tecniche utilizzate: teatro di parola, movimento e video-proiezione

durata: 60'

_C h i s i a m o

inQuanto teatro è una compagnia fondata a Firenze nel 2010. Realizza spettacoli, laboratori e progetti sul territorio, con un approccio multidisciplinare che punta a mettere in comunicazione le diverse competenze artistiche. Sia che si tratti di presentare uno spettacolo che di condurre un laboratorio, l'obiettivo è lo stesso. Coltivare e trasmettere una maggiore consapevolezza espressiva, nella convinzione che questa sia uno strumento fondamentale di comprensione del mondo e partecipazione, in particolare per le giovani generazioni.

Nei suoi progetti la compagnia ha coinvolto e continua a coinvolgere giovani professionisti (dalla grafica alla scrittura, passando per la composizione musicale, la fotografia e la video arte) integrando il loro contributo al lavoro del nucleo artistico, formato da: Giacomo Bogani (regista, attore e formatore) Andrea Falcone (scrittore), Floor Robert (coreografa e performer).

inQuanto teatro vince il premio Scenario Infanzia nel 2018, e ottiene negli anni vari riconoscimenti in prestigiosi concorsi nazionali (vincitore del Bando SIAE Sillumina nel 2017, finalista al Premio DNA di Romaeuropa Festival nel 2016, vincitore del Bando Giovani Artisti per Dante di Ravenna Festival nel 2015, vincitore del bando Giovani in Scena nel 2013, Menzione della Giuria al Premio Scenario 2011, finalista al Premio Scenario Infanzia nel 2010), e importanti collaborazioni come quelle con Kinkaleri, La Piccionaia, il Teatro di Rifredi, Associazione Muse e Le Murate Pac. Dal 2014 partecipa con proposte originali alle attività culturali del Comune di Firenze, realizzando eventi per la rassegna Estate fiorentina.